

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa : 1912 - L'Informatore della Stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72.33.33

Corrispondenza : Casella Postale 3549 - Telegrammi : Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL RESTO DEL CARLINO - BOLOGNA
2 MAR. 1958

Dibattito alla "Stampa", sul "Bertoldo", di Dursi

La misura dell'interesse suscitato dal *Bertoldo* a Corte di Massimo Dursi, messo in scena al Festival della prosa — dopo dei successi e le numerosissime repliche piemontesi — dal Teatro Stabile della Città di Torino, s'è avuta ieri pomeriggio al Circolo della Stampa, nelle cui sale, per presenziare all'annunciato dibattito, s'era raccolto un pubblico folto e appassionato. Erano presenti, con alcuni attori della «Stabile» torinese, l'autore e il regista Gianfranco De Bosio.

Dopo alcune parole introduttive di Luigi Chierici, che ha presentato gli interlocutori ai convenuti, Gianfranco De Bosio ha illustrato la politica di aperta fiducia verso gli autori italiani contemporanei, con la quale (e insolitamente) intende caratterizzarsi il rinnovato teatro della Città di Torino. Piuttosto che discutere, ha detto l'oratore, convien fornire dimostrazioni: ed è questo che a Torino si è fatto iniziando la stagione proprio con la novità di Dursi. Il De Bosio ha poi illustrato i criteri che l'hanno guidato nel mettere in scena la commedia: si è voluto creare uno spettacolo, che fosse fuori degli schemi del teatro psicologico corrente, cercando di riprodurre una verità «teatrale», e non la piatta riproduzione della vita comune.

A questo punto, Massimo Dursi ha chiarito i motivi che lo hanno indotto a riprendere la vecchia favola bertoldiana e a riproporla in termini francamente e vivacemente attuali. Ha poi, rifacendosi all'intervento del suo regista, parlato delle ragioni teatrali del testo, delle nuove misure sceniche che con esso ci si è proposti di indagare, nell'intento di colmare quella frattura che è venuta formandosi tra pubblico e palcoscenico, e di coinvolgere nuovamente lo spettatore in un dialogo più stretto e più acceso con la ribalta.

Di notevole interesse, e testimonianza di una partecipazione intellettuale e sentimentale allo spettacolo, concreta e fattiva, sono stati gli interventi di due attori, Luigi Vannucchi e Paolo Buttarelli. Difficile ma appassionante è stato infatti il lavoro degli attori nella messa in scena del *Bertoldo*, perchè i criteri dello spettacolo li costringevano ad una recitazione diversamente impegnata e svolta rispetto ai modelli correnti, e dove i soccorsi del normale mestiere non erano più sufficienti.

Dursi ha quindi ripreso il discorso sulle ragioni morali e politiche del testo (il quale tra pochi giorni verrà pubblicato dall'editore Cappelli), sull'impegno civile che l'ha guidato nello stendere l'opera: e di qui, attraverso numerosi interventi di persone del pubblico, il dibattito s'è allargato agli eterni problemi del teatro, alla crisi della scena contemporanea, ed al significato e all'importanza che in quest'ambito assumono i teatri stabili, la cui funzione De Bosio ha caldamente e lucidamente illustrato. Il pubblico ha partecipato intensamente al dibattito, ed ha consentito ai vari interventi, con commenti ed applausi.